

# LA GESTIONE DEL CONTROLLO IN VENETO

LE AZIENDE ULSS E I LABORATORI DI ARPA VENETO GARANTISCONO LA SORVEGLIANZA SANITARIA SULL'ACQUA DISTRIBUITA DA CIRCA 1000 RETI ACQUEDOTTISTICHE E APPROVVIGIONAMENTI AUTONOMI, CON L'APPLICAZIONE DI METODICHE E STRUMENTAZIONI D'ANALISI ALTAMENTE SPECIALIZZATE.

L'area Sanità della Regione Veneto, competente in materia di acque destinate al consumo umano, ha promosso criteri di vigilanza e di valutazione del rischio basati sull'omogeneità e uniformità in tutto il territorio regionale e sulla razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e delle conoscenze disponibili attraverso anche intese con tutti i soggetti pubblici e privati deputati al controllo e alla gestione della risorsa acqua. La Regione coordina e supporta le scelte operate dalle Aziende Ulss: il piano annuale dei controlli analitici (punti di campionamento e frequenza) è conforme alle indicazioni di tabella B1 dell'allegato II del Dlgs 31/01 relativamente alla zona di approvvigionamento della rete acquedottistica di interesse e anche dall'audit da parte dell'Azienda Ulss sui piani di autocontrollo dei gestori e dall'acquisizione delle conoscenze derivanti dall'effettuazione dei controlli interni. Tale principio è affermato nelle *"Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo delle acque destinate al consumo umano nella regione del Veneto"*, un documento elaborato all'interno del Piano triennale Sicurezza

alimentare 2005-2007 della Regione Veneto e aggiornato con decreto del Dirigente Upsilon n. 15 del 9 febbraio 2009. Nel 2013 i Servizi igiene alimenti e nutrizione (Sian) delle Aziende Ulss e i laboratori di Arpa Veneto (ArpaV) hanno assicurato la sorveglianza sanitaria sull'acqua distribuita da 733 reti acquedottistiche venete e sull'acqua di alcuni approvvigionamenti autonomi di rilevanza pubblica (244). Nel 2013 sono stati visitati 3843 siti di controllo ubicati in 578 comuni.

La frequenza di controllo può variare da una volta all'anno a una volta ogni 15 giorni in base al volume di acqua distribuito (ovvero dal numero di abitanti serviti) dalla rete di cui è rappresentativa la stazione. Nel 2013 il 53% delle stazioni è stato visitato una volta, il 21% due volte e il rimanente 26% tre o più volte. Nella *tabella 1* si descrive la distribuzione fra le diverse Aziende Ulss del numero di prelievi eseguiti nei diversi acquedotti (o tratti di acquedotto) controllati. Il numero di reti visitate è alto nelle zone di montagna dove ci sono moltissimi piccoli acquedotti a servizio di pochi abitanti. I campioni prelevati (nel 2013 ne sono

stati raccolti 8029) vengono consegnati ad ArpaV nei punti di accettazione predisposti in ogni provincia per essere poi trasferiti nei laboratori ArpaV competenti per territorio. Questi sono organizzati in un Dipartimento regionale che ha ottenuto fin dai primi anni 2000 un accreditamento di tipo multi-sito rispondente alla norma EN ISO/IEC 17025:2005. Per esempio nel 2013 ArpaV ha eseguito 193.613 analisi, di cui circa un terzo per la ricerca di composti organici e di antiparassitari che comportano l'applicazione di metodiche e strumentazioni altamente specializzate (*figura 1*).

I dati anagrafici del campione, le misure effettuate al momento del prelievo e i risultati delle analisi effettuate dai laboratori sono archiviati nella "Rete acque potabili" del sistema Sirav (*Sistema informativo regionale per l'archiviazione delle informazioni ambientali*) di ArpaV a cui accedono, sia per l'implementazione sia per la consultazione, anche i Sian delle Aziende Ulss mediante l'applicativo web Sinap (*Sistema informativo acque potabili*). Il laboratorio ArpaV di riferimento, una



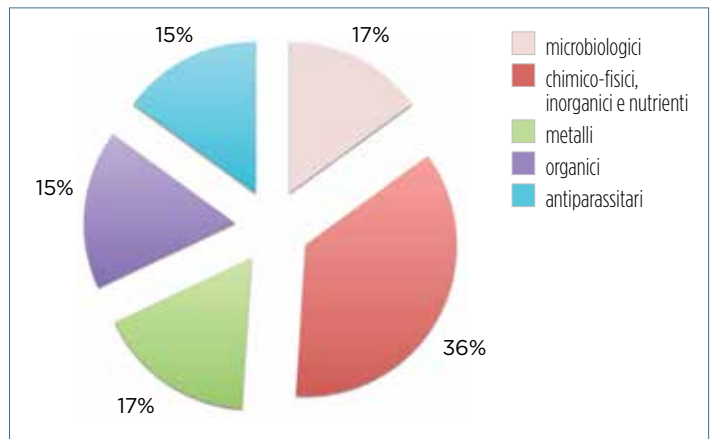
FOTO: LORENZOLICK - FELICER - CC

volta completata l'analisi formula un giudizio di conformità al Dlgs 31/01, evidenziando così eventuali criticità. Nel caso di superamento del limite di legge, il dirigente del laboratorio lo comunica tempestivamente all'Azienda Ulss, la quale valuterà se eseguire la ripetizione del campionamento con analisi in contraddittorio alla presenza del gestore dell'acquedotto. Nel 2013 il 99,44% dei risultati ha rispettato i valori di parametro da normativa.

I risultati analitici e le criticità riscontrate sono trasmessi all'Azienda Ulss che ha eseguito il controllo sia attraverso il Sinap, sia mediante trasmissione informatica del rapporto di prova. Conseguentemente l'Azienda Ulss valuta l'idoneità al consumo umano ed emette il giudizio di conformità. Nel caso venga emesso un giudizio di non idoneità viene attivata la procedura prevista dal decreto del dirigente UP Sanità animale e igiene alimentare della Regione Veneto n. 15 del 09/feb/2009 (allegato A punto 7.3). Per il Veneto, fra i dati che non rispettano gli standard normativi i tre quarti (per esempio, nel 2013, 838 superamenti su 1078 totali) riguardano i parametri

FIG. 1  
PARAMETRI  
ANALIZZATI

Classi di parametri analizzate da Arpa Veneto nel 2013.



microbiologici, nella maggior parte dei casi indicatori della presenza di biofilm nelle condutture o di problemi occasionali e temporanei nell'impianto di approvvigionamento o più a valle nella distribuzione.

La diffusione dei risultati del controllo e della qualità dell'acqua distribuita al consumo umano compete alle Aziende Ulss territorialmente competenti, ma anche Arpa Veneto contribuisce significativamente ad assolvere a tale compito. L'Agenzia regionale per la

prevenzione e protezione ambientale del Veneto infatti pubblica sul suo sito internet le informazioni relative alla normativa e ai controlli effettuati mediante un'elaborazione annuale dei risultati analitici, sia su scala regionale che a livello dei singoli comuni, con il dettaglio specifico sulla qualità media di alcuni parametri caratteristici.

**Francesca Daprà, Paola Vazzoler**

Osservatorio acque interne, Arpa Veneto

TAB. 1  
ACQUEDOTTI  
CONTROLLATI

Numero di acquedotti controllati e numero di prelievi eseguiti per acquedotto nel 2013 per Azienda Ulss.

Prov.	ULSS	n. tot. prelievi	n. acquedotti	n. prelievi per acquedotto	Prov.	ULSS	n. tot. prelievi	n. acquedotti	n. prelievi per acquedotto	Prov.	ULSS	n. tot. prelievi	n. acquedotti	n. prelievi per acquedotto
Belluno	1	1355	220	6	Treviso	8	341	28	12	Padova	16	233	7	33
Belluno	2	344	90	4	Treviso	9	588	19	31	Padova	17	275	5	55
Vicenza	3	377	25	15	Venezia	10	296	7	42	Rovigo	18	275	7	39
Vicenza	4	385	163	2	Venezia	12	184	2	92	Rovigo	19	160	4	40
Vicenza	5	400	29	14	Venezia	13	222	3	74	Verona	20	478	27	18
Vicenza	6	338	25	14	Venezia	14	166	2	83	Verona	21	337	7	48
Treviso	7	344	18	19	Padova	15	290	6	48	Verona	22	641	50	13

Indicatore	Obiettivo	DPSIR	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Qualità delle acque destinate alla potabilizzazione	Le acque destinate alla potabilizzazione rispondono ai requisiti di conformità?	S		

**DESCRIZIONE**

L'individuazione delle acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile è di competenza regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06; in Veneto, con la D.G.R. n. 211 del 12/02/2008 sono state riclassificate le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, confermando sostanzialmente la classificazione precedente e individuando alcuni nuovi tratti in provincia di Belluno.

In totale, in Veneto sono stati individuati 12 tratti di corsi d'acqua o fasce di lago, sui quali si trovano varie prese acquedottistiche e di conseguenza un corrispondente punto di monitoraggio; di questi, 23 sono stati campionati nel corso del 2013 con l'elaborazione dei risultati del monitoraggio. Il monitoraggio deve essere condotto secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e la classificazione effettuata secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 260 dell'8 novembre 2010. La frequenza di campionamento, stabilita dal medesimo decreto, è in funzione della comunità servita e va da un minimo di 4 campioni/anno ad un massimo di 12.

Tra il 2009 e il 2013 alcune prese sono state disattivate in quanto non più utilizzate per l'approvvigionamento.